



Prefettura di Belluno
Ufficio Territoriale del Governo

Piano di Emergenza Esterno
Ditta Beyfin Spa filiale di Ponte nelle Alpi

GRUPPO DI LAVORO TECNICO: Prefettura-UTG di Belluno Dr. Alessandro Sallusto, ARPAV Ing. Alessandro Monetti, ing. Marco Ziron, Comune di Ponte nelle Alpi Resp.le Area **Territorio Arch.** Alessandro Lazzari, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Ing. Fabio Calore, I.A. dott. Antonio Vissà, Ditta Beyfin Spa filiale di Ponte nelle Alpi Dr. Francesco Zetti **Gestore**, **P.I. Andrea Bristot** Responsabile di deposito.

Predisposto:	Verificato: Alessandro Sallusto	Approvato: Prefetto Antonello Roccoberton
Decreto Prefettizio Fasc. 2740/2008	Prot. nr. 40836	Del 6/11/2024
Revisione Numero 1.0.0	Pagine 27	Allegati



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

Sommario

1. PREMESSA	4
1.1 Presentazione	4
1.2. Elenco distribuzione	4
Scopi - Finalità	5
1.3. 6	
1.4. 6	
1.5. 7	
2. PARTE GENERALE	9
2.1. Inquadramento Territoriale	9
2.1.1. Descrizione sito	9
2.1.2. Caratteristiche Geomorfologiche / Situazione Meteo	9
2.1.3. Risorse Idriche	9
2.1.4. Rischi naturali del territorio	9
2.2. Strutture Strategiche	10
2.2.1 Infrastrutture (stradali, ferroviarie, porti, aeroporti)	10
2.2.2. Reti tecnologiche	10
2.2.3. Elementi vulnerabili	10
2.3. Informazioni sullo Stabilimento	11
2.3.1. Dati sull'Azienda	11
2.3.2. Attività dell'Azienda	11
2.3.3. Recapiti del Gestore e dei responsabili della Sicurezza	11
2.3.4 Dati sull'impianto	11
2.4. Sistemi di segnalazione dell'emergenza esterna	11
3. SCENARI INCIDENTALI	12
3.1 Tipologia di eventi incidentali	12
3.2. Delimitazione delle zone a rischio	13
3.3. Descrizione scenario incidentale	14
4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO	14
4.1 Livelli di Allarme	14
4.1.1. Attenzione	14
4.1.2. Allarme	14
4.1.3. Cessato Allarme	14



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

4.2. L'Organizzazione	15
4.2.1. La Sala Operativa Provinciale Integrata SOPI	15
4.2.2. Viabilità	15
5. COMPETENZE E PROCEDURE	16
5.1. Livello di ATTENZIONE	16
5.1.1. Il Gestore dello stabilimento	16
5.1.2. Il Comando dei Vigili del Fuoco	17
5.1.3. La Prefettura	17
5.2. Livello di ALLARME	17
5.2.1. Il Gestore dello Stabilimento	17
5.2.1. La Prefettura	19
5.2.2. Il Comando dei Vigili del Fuoco	20
5.2.3. Il SUEM - 118	20
5.2.4. La Questura	20
5.2.5. Il Comune di Ponte nelle Alpi	21
5.2.6. La Polizia Stradale	21
5.2.7. L' ARPAV	22
5.2.8. L' ULSS N.1 DOLOMITI BELLUNO	22
5.2.10. Il Comando Provinciale Carabinieri	23
5.2.11. La Guardia di Finanza	23
5.2.12 - La Polizia Locale	23
5.2.13 - La Squadra di protezione Civile ANA Ponte nelle Alpi - Soverzene facente parte dell'unità di Protezione Civile della Sezione di Belluno	23
5.2.14 Ferrovie dello Stato - RFI	23
5.2.15 - Società Autostrade spa	24
5.2.16 - Enel Distribuzione Spa	24
5.2.17 - Terna Spa – CCT-NE	24
5.2.18 - T E L E C O M	25
5.2.19 - BIM BELLUNO INFRASTRUTTURE Spa /ITALGAS RETI SPA	25
5.2.20 - BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA	25
5.2.21. Norme comportamentali per la popolazione	25
5.3. CESSATO ALLARME	26
6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	26
7.	26



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

8. 27

ALLEGATO A – CANCELLI STRADALI	27
ALLEGATO B – VIE ESODO	27
ALLEGATO C - SOTTOSERVIZI	27
ALLEGATO D - OMISSIS	27
ALLEGATO E1 - PLANIMETRIA CON NUMERI CIVICI	27
ALLEGATO E2 – OMISSIS	27
ALLEGATO F - CLASSIFICA SOSTANZE	27
ALLEGATO G - COMUNICAZIONE DI EVENTO PERCEPIBILE	27
ALLEGATO H - SCHEDA COMPORTAMENTALE	27
ALLEGATO J - VIABILITÀ ALTERNATIVA	27
ALLEGATO K – CHIAMATA TELEFONICA A RFI	27
ALLEGATO 11 E 12 - E-DISTRIBUZIONE	27
ALLEGATO A21 - TERNA	27



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

1. PREMESSA

1.1 Presentazione

L'azienda Beyfin S.p.A. è un deposito commerciale di GPL (gas di petrolio liquefatto) e Gasolio dalla capacità massima complessiva di 182,25 t di GPL e 250,5 t di Gasolio.

L'attività produttiva consiste principalmente nella movimentazione e stoccaggio di GPL e Gasolio in appositi serbatoi, nel loro travaso in autobotti e bombole di gas per la distribuzione ai clienti.

1.2. Elenco distribuzione

PER COMPETENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI PEC
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Belluno	com.belluno@cert.vigilfuoco.it
Comune di	Ponte nelle Alpi	comune@pec.pna.bl.it
Questura: Gabinetto Sala Operativa	Belluno	gab.quest.bl@pecps.poliziadistato.it
Polizia Stradale	Belluno	sezpolstrada.bl@pecps.poliziadistato.it
Comando Provinciale Carabinieri	Belluno	tbl28404@pec.carabinieri.it
Stazione Carabinieri di	Ponte nelle Alpi	tbl27516@pec.carabinieri.it
Comando Provinciale Guardia di Finanza	Belluno	BL0500000p@pec.gdf.it
ARPAV Dipartimento Provinciale	Belluno	dapbl@pec.arpav.it
Regione Veneto - Protezione Civile	Venezia	protezionecivilepoliziale@pec.regione.veneto.it
Ulss 1 Dolomiti di Belluno -- Dipartimento di Prevenzione - SUEM 118	Belluno	protocollo.aulss1@pecveneto.it dip.prevenzione@aulss1.veneto.it suem@aulss1.veneto.it
Provincia di Belluno - Protezione Civile - Ambiente	Belluno	<u>provincia.belluno@pecveneto.it</u> ambiente.territorio.provincia.belluno@pecveneto.it
BEYFIN SPA	Ponte nelle Alpi	beyfinspa@pec.beyfin.it
CTR	Padova	dir.veneto@cert.vigilfuoco.it



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

PER CONOSCENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI PEC
Dipartimento della Protezione Civile	Roma	protezionecivile@pec.governo.it
Ministero Interno		
- Gabinetto	Roma	Gabinetto.ministro@pec.interno.it
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	Roma	Ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it
Ministero della Salute	Roma	gab@postacert.sanita.it
Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio del Mare	Roma	mattm@pec.minambiente.it RIA@pec.minambiente.it
Ministero della Transizione Ecologica	Roma	CRESS@pec.minambiente.it
ISPRA	Roma	protocollo.ispra@pec.legalmail.it

Scopi - Finalità

Per quanto esposto, il presente “piano” intende:

- prospettare i rischi esistenti nel contesto di scenari plausibili così come valutati dal **gestore**;
- indicare le risorse nonché le modalità formative ed informative disponibili;
- armonizzare le misure e le procedure operative degli Enti responsabili dei soccorsi nell'immediatezza dell'evento calamitoso allo scopo di contenere i danni a persone e cose;
- costituire fonte di consultazione per le Autorità Locali ai fini della pianificazione degli interventi e della regolamentazione del territorio di propria competenza;
- conferire carattere di automaticità e tempestività alle segnalazioni di allarme ed agli interventi di Enti ed Organi competenti in caso di incidente.

La predisposizione del presente piano è finalizzata a:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante. Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI).



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

1.3. Riferimenti normativi

- D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 normativa “Seveso”;
- D. Lgs. 2 gennaio 2018, n.1 Codice della protezione civile;
- **Dir. M.P.C.P.M. 7 dicembre 2022** Linee guida per redazione PEE;
- D.M. 29 settembre 2016, n. 200 Regolamento consultazione popolazione su PEE;
- DPCM 6 aprile 2006 Gestione emergenze in caso di incidenti con presenza di sostanze pericolose;
- DPCM 3 dicembre 2008 Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.

1.4. Esercitazioni

Il PEE deve essere verificato almeno ogni 3 anni, per testare l'efficacia e l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- Esercitazioni per posti di comando (Livello A), con il solo coinvolgimento della Sala operativa Integrata di Protezione Civile degli altri soggetti indicati nel PEE, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- Esercitazioni per i soccorritori (Livello B), oltre alle attività previste nel livello A, con anche il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative, senza la popolazione;
- Esercitazioni su scala reale (Livello C), oltre alle attività previste nel livello B, anche con il coinvolgimento della popolazione.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

1.5. Glossario

Termine-Acronimo	Definizione
ALLARME	Situazione in cui l'incidente richiede l'intervento dei VV.F. e può coinvolgere - con effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - aree esterne allo stabilimento.
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un incidente che, anche se privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, potrebbe essere avvertito dalla popolazione.
AP	Autorità Preposta: Prefetto
Area di Attenzione	Zona Gialla – attenzione
Area di danno	Zona Arancio – danno
Area di impatto	Zona Rossa – sicuro impatto
BLEVE (Bowling Liquid Expanding Vapor Explosion):	Rottura duttile delle lamiere di un serbatoio sottoposte contemporaneamente alla pressione interna del fluido e ad un riscaldamento che ne attenua la resistenza meccanica. In tal caso si ha il cedimento del serbatoio con brusca espansione del fluido contenuto e proiezione di frammenti di lamiera a notevoli distanze. Il fluido rilasciato comporta la formazione di una sfera di gas infuocato (fireball) che si dilata e si eleva nell'aria irraggiando calore.
CANCELLO	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.OO.
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi: Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso costituito presso il 14 [^] Nucleo Carabinieri Elicotteristi
COC	Centro Operativo Comunale presieduto dal Sindaco
CCA	Centro di Coordinamento d'Ambito (ex COM) opera in caso di emergenza sul territorio di più comuni
CTR	Comitato Tecnico Regionale: Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida
DPI	Dispositivi di protezione individuale (es. caschi, maschere ecc).
DSS	Direttore Sanitario dei Soccorsi – Direttore del Suem – 118
DTS	Direttore Tecnico dei Soccorsi – Comandante dei Vigili del Fuoco o suo delegato
FIREBALL	Incendio derivante dall'innesco di un rilascio istantaneo di gas liquefatto infiammabile
FLASH-FIRE	Innesco di miscela infiammabile lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio
GESTORE	Titolare/Rappresentante dello Stabilimento
IR	Incidente Rilevante: evento (fra quelli codificati nel presente piano) che determini un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

JET-FIRE	Incendio di sostanza infiammabile in pressione che fuoriesce da un contenitore
PCA Posto di coordinamento avanzato	Posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, diretto dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) e finalizzato al coordinamento delle attività di soccorso tecnico urgente, Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Assistenza alla popolazione, Ambiente. Esso è localizzato nella zona di supporto alle operazioni.
PEE	Piano Emergenza Esterno: Documento contenente le procedure operative d'intervento per le misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento predisposto dal Prefetto
PEI	Piano Emergenza Interno: Documento contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore
PMA	Posto Medico Avanzato per la selezione e il trattamento sanitario ai margini esterni dell'area di sicurezza
PREALLARME	Stato conseguente ad un incidente che, pur se sotto controllo, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione.
POOL-FIRE	Incendio di pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno
RdS	Rapporto di Sicurezza
RIR	Rischio incidente rilevante: Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche che comporti danni gravi a cose o persone
Scheda informazione rischi	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento
Sostanze pericolose	Sostanze, miscele o preparati previste nell'Allegato I D.Lgs. 105/2015), presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi
SOPI	Sala Operativa Provinciale Integrata
Stabilimento a rischio incidente rilevante	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
UVCE (Unconfined Vapor Cloud Explosion):	Esplosione di vapori in ambiente aperto
VCE (Vapor Cloud Explosion)	Esplosione di vapori in ambiente confinato



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

2. PARTE GENERALE

2.1. Inquadramento Territoriale

2.1.1. Descrizione sito

Lo stabilimento della Beyfin S.p.A. (coordinate geografiche: 12,1713 Est – 46,115 Nord) è situato nel territorio del Comune di Ponte nelle Alpi. In particolare è delimitato (foto aerea ALLEGATO A – CANCELLI STRADALI):

- a Nord con la strada interpoderale e con la strada consortile Sin26 e impianti artigianali;
- ad Est con altro insediamento produttivo e ferrovia Vittorio Veneto – Ponte nelle Alpi;
- a Sud con la ferrovia Vittorio Veneto - Ponte nelle Alpi, strada interpoderale e un fabbricato civile di proprietà;
- ad Ovest con la Strada Statale n.51 d'Alemagna.

Inoltre, nel raggio di 1 km si trovano:

- a Sud il centro abitato di Ponte nelle Alpi
- a Ovest l'abitato di Polpet
- a Est attività artigianali e l'autostrada A27

Inoltre la zona prossima all'impianto è attraversata da nord a sud da elettrodotti ad alta tensione da 132 kV e 220 kV.

2.1.2. Caratteristiche Geomorfologiche / Situazione Meteo

La natura del terreno ove sorge lo stabilimento è di origine alluvionale con ghiaia e sabbia, anche cementati, con livelli ciottolosi.

L'altezza locale sul livello del mare risulta di m. 395.

Il territorio è caratterizzato da clima mediterraneo umido-temperato.

Dalle registrazioni disponibili risultano prevalenti condizioni di neutralità (40% classe D) e condizioni stabili (37% classe F), entrambe riferite a campi di bassa velocità del vento (26,7% in classe D e 36,4% in classe F per la velocità fino a 2 m/s).

La zona montana non è soggetta a trombe d'aria. Nell'intera provincia di Belluno sono stati segnalati dal 1960 solo 2 episodi, assimilabili a trombe d'aria. La loro potenza è stata stimata pari ad un grado F1 sulla scala Fujita.

2.1.3. Risorse Idriche

Adiacenti all'area dell'impianto vi sono due idranti soprassuolo (cod. B662_023 e B662_024) più un terzo poco più distante (cod. B662_023 bis): la loro ubicazione è evidenziata nell'ALLEGATO C-SOTTOSERVIZI.

A circa 700 m ad Est dell'impianto l'area è solcata dal Fiume Piave.

A circa 7 km a Sud vi è il Lago di Santa Croce con corridoio autorizzato per il pescaggio dei velivoli Canadair per lo spegnimento di incendi boschivi.

2.1.4. Rischi naturali del territorio

Dai documenti di pianificazione di settore esistenti (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni- PGRA 2021-2027 e Piano di Assetto Idrogeologico - PAI del Fiume Piave) nell'area ove ha ubicazione l'azienda non si rilevano criticità di natura idraulica o geologica.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

Nel PAT approvato in data 03.02.2023, ratificato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 14 del 21.03.2023 ed efficace dal 15.04.2023, l'area è individuata come "attività produttiva a rischio rilevante" ed è normata all'art. 26 delle Norme Tecniche.

La classificazione sismica del Comune di Ponte nelle Alpi, ai sensi della D.G.R. n. 244 del 9 marzo 2021, è pari a 1, cioè ad alta pericolosità sismica.

2.2 . Strutture Strategiche

2.2.1 Infrastrutture (stradali, ferroviarie, porti, aeroporti)

Le principali in zona sono:

- la S.S. n. 51 "Alemagna" a O;
- l'autostrada A27 a 400 m a NE;
- la stazione ferroviaria di Ponte nelle Alpi - Polpet a 670 m a SO;
- la linea ferrovia Ponte nelle Alpi-Conegliano a 130 m a S.

2.2.2. Reti tecnologiche

Reti tecnologiche di servizi:

- rete elettrica aerea a 200 m a O
- rete gas metano MP e BP nei pressi dello stabilimento
- rete elettrica di distribuzione a Media e bassa tensione di proprietà E-Distribuzione (Enel)

2.2.3. Elementi vulnerabili

2.2.3.1. Dato Demografico

Nell'area adiacente (I[^]-II[^]-III[^] fascia) alla Beyfin S.p.A. risiedono abitualmente circa 540 persone.

Nei confinanti stabilimenti, inoltre, sono presenti normalmente circa 670 persone.

Si riporta il numero delle persone presenti negli orari lavorativi negli stabilimenti di dimensioni rilevanti:

Bogo Ivo di Bogo Alessandro srl	12
Electrica srl	10
Idroesse Infrastrutture spa	18
Springo srl	10
Manzotti srl	69
Gruppo SP srl	14
Iron	10
Bar Bivio	14
Impresa Silvio Pierobon	61
Seribell srl	43
Telequadri srl	26
ABP Casa srl	10
Camst srl	10
Bellitalia srl	32
F.lli De Pra spa	80
Beyfin	39



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

Il dettaglio degli edifici ricompresi nelle varie fasce e dei relativi residenti/fruitori, è rappresentato nell'ALLEGATO E1 - PLANIMETRIA CON NUMERI CIVICI.

2.2.3.2. Centri Sensibili

Sono da considerarsi tali i nuclei abitati prossimi allo stabilimento e tutti compresi nel raggio di 300 m dai confini del deposito.

Altro elemento sensibile è costituito dalla adiacente rotabile S.S. 51 "Alemagna" ad elevata densità di traffico. Risulta presente un impianto di distribuzione carburanti della ditta San Marco Gas.

2.3. Informazioni sullo Stabilimento

2.3.1. Dati sull'Azienda

Ragione sociale dello stabilimento: BEYFIN S.p.A.

Sede legale e sede amministrativa dell'unità produttiva: Via Vingone, 94 - 50013 Campi Bisenzio (FI), Viale Cadore, 53 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

2.3.2. Attività dell'Azienda

La ditta Beyfin è un deposito commerciale di GPL (gas di petrolio liquefatto) e Gasolio dalla capacità massima complessiva di 182,25 t di GPL e 250,5 t di Gasolio.

L'attività produttiva consiste principalmente nella movimentazione e stoccaggio di GPL e Gasolio in appositi serbatoi, nel loro travaso in autobotti e bombole di gas per la distribuzione ai clienti.

Il codice dell'attività industriale svolta nel deposito è 46.71.00 "Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti per autotrazione e combustibili per riscaldamento".

2.3.3. Recapiti del Gestore e dei responsabili della Sicurezza

Il **Gestore** del deposito è Francesco Zetti – Tel. 055 899191

Il Responsabile di deposito è Andrea Bristot - Tel. 0437 980911

Il numero di reperibilità aziendale – Cell. 335 8299750.

2.3.4 Dati sull'impianto

La tecnologia adottata nel deposito è quella dello stoccaggio in pressione in equilibrio con la temperatura. Il GPL arriva in deposito mediante autocisterne (atb) e viene travasato nei serbatoi mediante compressori o pompe, dai quali è successivamente inviato all'imbottigliamento o al carico delle botticelle o altre atb per essere commercializzato.

Il deposito è costituito dalle seguenti installazioni: n° 2 serbatoi di stoccaggio, n° 1 sala pompe e compressori GPL per la movimentazione del prodotto, n° 1 punti di travaso con due attacchi usati alternativamente, n° 1 locale imbottigliamento e deposito bombole piene, n° 2 zone deposito bombole piene pallettizzate, n° 1 zona deposito bombole vuote e bonificate, n° 2 zone di sosta ATB e botticelle, n° 1 zona deposito gasolio con 2 serbatoi interrati e una zona travaso coperta, locali accessori, uffici e abitazione del custode.

Il gasolio viene ricevuto tramite autobotti, conferito nei serbatoi dal quale viene prelevato per la vendita "sfuso" presso i clienti tramite autobotti kilolitriche.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

2.4. Sistemi di segnalazione dell'emergenza esterna

Il deposito è dotato di sirena e lampeggiante posti su palo presso la recinzione prospiciente viale Cadore per segnalare l'emergenza esterna alla popolazione. Lungo viale Cadore, a monte e valle del deposito (vedere ALLEGATO A – CANCELLI STRADALI) sono posizionati due impianti semaforici per il blocco del traffico.

Come da Piano di emergenza interna, l'azione di un apposito pulsante ubicato presso gli uffici del deposito attiva la sirena e il lampeggiante di segnalazione e l'impianto semaforico, che passa al "rosso".

Lungo il perimetro interno del muro di cinta del deposito sono ubicati dei sensori di gas, che, in combinazione con quelli presenti all'interno dell'area presso i punti pericolosi, attivano la segnalazione di emergenza esterna secondo la seguente logica:

- sensore interno al 50% del LEL e sensore perimetrale al 50% LEL, attivazione della sirena, del lampeggiante e dell'impianto semaforico;

Il deposito è dotato di sistema di videosorveglianza e antintrusione raggiungibile e consultabile da remoto.

3. SCENARI INCIDENTALI

Tipologia di eventi incidentali

La tipologia di scenario incidentale connessa con il rischio GPL non prevede il rilascio di sostanze tossiche nelle diverse matrici ambientali.

Gli eventi incidentali individuati dal gestore e che devono essere considerati ai fini della presente pianificazione sono caratterizzati dal produrre effetti ambientali riconducibili a due categorie di fenomeni, derivanti da rilasci di sostanza infiammabile GPL:

- incendi con irraggiamenti termici (Jet-fire, flash-fire, pool-fire).
- esplosioni con sviluppo di sovrappressioni (UVCE - improbabile);
- Le categorie degli scenari sono caratterizzate da aspetti simili, quali:
- effetti riconducibili sostanzialmente a rilascio intenso ed improvviso di energia, termica e/o meccanica, con elevate potenze in gioco e possibili danni a persone, cose e strutture anche per brevissime esposizioni;
- distanze di danno confrontabili (ordini di grandezza simili) e variabili in funzione delle condizioni atmosferiche e della coincidenza di più eventi incidentali;
- tempi di accadimento e sviluppo variabili.

Ai fini della presente pianificazione, pertanto, per quanto riguarda gli effetti delle ipotesi incidentali individuate dal gestore, possono essere assunti i medesimi criteri protezionistici.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

Di seguito si riporta la tabella contenente le informazioni essenziali riguardanti gli scenari incidentali credibili individuati dal gestore con l'analisi di rischio.

Tabella 23
Riepilogo effetti degli scenari incidentali¹⁵

caso	evento	frequenza occ/anno	scenario incidentale	frequenza occ/anno	flash fire (m)		irraggiamento stazionario (kW/m ²)				
					LFL	½ LFL	12,5	7	5	3	37,5
1	Rottura maggiore su fase liquida	1,45E-4	Flash fire / pool fire	4,21E-6	77	104	13	23	27	47	4
2	Rottura maggiore su fase gas	7,68E-4	Flash fire / jet fire	2,22E-5	9	20	8	12	15	21	a.f.
3	Rottura braccio di travaso	1,10E-4	Flash fire	2,20E-6	35	47					
4	Rottura minore	7,17E-3	Flash fire / jet fire	7,16E-4	7	11	4	5	6	8	a.f.
5	Scarico da valvola di sicurezza	1,75E-3	Jet fire	1,4E-4	9	15	5	14	19	27	a.f.

¹⁵ La portata è quella di efflusso per rilasci. Le distanze tra parentesi sono riferite alla cat. atmosferica F/2, fuori parentesi alla D/5. Il dato è singolo quando i risultati sono gli stessi.

Note alla tabella:

- Zona 1: Elevata letalità (12,5 kW/m², LFL)
- Zona 2: Inizio letalità (7 kW/m², ½ LFL)
- Zona 3: Lesioni irreversibili (5 kW/m²)
- Zona 4: Lesioni reversibili (3 kW/m²)
- a.f.: adiacenze fiamma

3.2. Delimitazione delle zone a rischio

Nell'area che potrebbe essere coinvolta in un incidente, sono state individuate 3 zone differenziate per l'intensità degli effetti dannosi nel loro interno.

Esse sono (vds. ALLEGATO A – CANCELLI STRADALI):

3.2.1. I[^] zona (di sicuro impatto) caratterizzata da elevata probabilità di morte anche per le persone mediamente sane che si trovino all'aperto;

3.2.2. II[^] zona (di danno) caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili per persone mediamente sane che non adottino misure di autoprotezione e da possibile letalità per gli individui maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.). Dall'analisi di rischio dell'azienda emerge che detta zona si estende anche esternamente all'azienda.

A titolo cautelativo si ritiene opportuno pianificare le stesse procedure di intervento a tutela della popolazione sulle Zone I[^] e II[^]. La Zona I[^] non viene quindi rappresentata nella cartografia di cui all'Allegato A, in quanto interna alla Zona II[^], la quale si estende all'esterno del confine dello stabilimento.

3.2.3. III[^] zona (di attenzione) fino a circa 300 m dal confine dello stabilimento, di sensibile rilevanza ai fini del turbamento della popolazione e del controllo della circolazione.

3.3. Descrizione scenario incidentale

Lo scenario incidentale più gravoso ipotizza l'accensione in aria di nube, in condizioni meteo D5 e F2, a seguito del rilascio di GPL in fase gas/vapore ad alta velocità.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA
filiale di Ponte nelle Alpi

4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 105/2015, sono tenuti alla predisposizione di un "Piano di emergenza interna" (P.E.I.), a cui il Responsabile aziendale dell'emergenza farà riferimento per gestire le situazioni incidentali.

Nel caso in cui il personale degli Organi Istituzionali (V.V.F.) preposti al soccorso tecnico urgente non sia ancora intervenuto sul posto, è esclusiva responsabilità del Responsabile aziendale dell'emergenza la valutazione della più credibile evoluzione dello scenario incidentale in atto nonché l'avvio delle procedure attribuite dal presente "Piano" al Gestore.

4.1 Livelli di Allarme

Vista la tipologia di evento incidentale si stabilisce di individuare esclusivamente 2 livelli di allarme non necessariamente consequenziali tra loro.

4.1.1. Attenzione

L'evento in atto è privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, ma può essere avvertito (visivamente, a causa del rumore e odore, ecc.) dalla popolazione circostante e, quindi, suscitare apprensione o turbamento. In tal caso saranno adottate le disposizioni di cui al successivo p.to 5.1

4.1.2. Allarme

L'evento incidentale è tale da far temere un coinvolgimento delle aree esterne allo stabilimento con effetti dannosi per l'integrità fisica della popolazione e dell'ambiente.

In tal caso verrà attivata la sirena di emergenza in modo automatico/manuale e si provvederà alla chiusura degli accessi come da ALLEGATO A – CANCELLI STRADALI e punto 4.2.2..

Saranno adottate le disposizioni di cui al successivo p.to 5.2.

4.1.3. Cessato Allarme

L'attivazione della procedura di **cessato allarme** viene attivata dalla Prefettura, sentito il D.T.S. e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio verbale diffuso mediante automezzi della Polizia Locale e altri mezzi delle forze dell'ordine e altri operatori presenti muniti di altoparlanti. Saranno adottate le disposizioni di cui al successivo p.to 5.3..

4.2. L'Organizzazione

4.2.1. La Sala Operativa Provinciale Integrata SOPI

Valutata la situazione il Prefetto dispone l'attivazione del CCS e/o del CCA: in caso di attivazione del CCA esso avrà sede presso i locali del Centro Operativo Comunale.

Del CCA possono far parte, oltre al Sindaco o suo delegato e personale del Comune competente per le funzioni di supporto, anche rappresentanti dei V.V.F., delle FF.OO., del SUEM, di ARPAV e gestori delle infrastrutture per i servizi pubblici e Responsabili del Volontariato.

Se attivata la SOPI attua quanto stabilito in sede di CCS.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

4.2.2. Viabilità

Le vie di accesso e di deflusso, i cancelli sono individuati nella mappa all'ALLEGATO A – CANCELLI STRADALI, le vie d'esodo sono individuate all'ALLEGATO B – VIE ESODO ed i percorsi alternativi sono individuati nella mappa all'ALLEGATO J - VIABILITÀ ALTERNATIVA

In particolare sono individuati 3 “cancelli” oltre i limiti della III^a zona (300 m) per operare l'interdizione all'accesso ad essa e favorire l'eventuale transito dei mezzi di soccorso. Inoltre sono predisposti n. 2 impianti semaforici e relativa segnaletica all'esterno della II^a zona (oltre i 200 m) per il blocco tempestivo del traffico veicolare sulla S.S. 51 di Alemagna.

1. **CANCELLO N 1:** S.S. 51 Di Alemagna, Viale Cadore lato Sud, in corrispondenza della rotatoria incrocio con Viale Dolomiti;
2. **SEMAFORO n. 1:** S.S. 51 Di Alemagna, Viale Cadore lato Sud all'inizio del cavalcavia nei pressi slargo accessi edifici commerciali (coordinate geografiche: 46°10'55.9"N 12°17'04.2"E);
3. **CANCELLO N.2:** S.S. 51 Di Alemagna, Viale Cadore lato Nord, in corrispondenza incrocio con Via Cadore strada per frazione Polpet;
4. **SEMAFORO n. 2:** S.S. 51 Di Alemagna, Viale Cadore lato Nord, nei pressi concessionaria Citroen Manzotti civico 56/B (coordinate geografiche: 46°11'11.1"N 12°17'08.7"E)
5. **CANCELLO N.3:** lato Est, pista ciclabile incrocio Viale Cadore all'inizio dell'area produttiva

Il cancello 3 sarà presidiato in orario di servizio dalla Polizia Locale.

I cancelli 1 e 2 e il cancello 3, al fuori dall'orario di servizio della Polizia Locale, dalle FF.O. secondo il piano predisposto dalla S.O. della Questura.

Gli impianti semaforici, collegati all'impianto di allarme dello stabilimento per l'emergenza esterna e relativa segnaletica sono collocati in prossimità di adeguati slarghi segnalati per la deviazione del traffico e/o l'inversione della marcia in emergenza (cfr. allegati A e B).

Ai cancelli, le Forze dell'Ordine provvederanno a controllare il rispetto del blocco del traffico veicolare in ingresso alle zone a rischio nonché a regolamentare il deflusso in uscita di quello già presente, curando di garantire l'afflusso dei mezzi di soccorso e prestando assistenza alle operazioni degli addetti, qualora si rendesse necessario, provvedendo anche a mantenere sotto controllo le eventuali operazioni di evacuazione.

Se possibile, sentito il D.T.S., invieranno personale presso i semafori per agevolare le manovre di inversione di marcia dei veicoli.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

In caso di chiusura della SS 51, la Polizia Stradale d'intesa con la Polizia Locale e i gestori della strada, Veneto Strade e Anas, predispone il piano per la viabilità alternativa di cui all'ALLEGATO "J"

5. COMPETENZE E PROCEDURE

5.1. Livello di **ATTENZIONE**

5.1.1. Il Gestore dello stabilimento

deve:

- adottare le misure previste dal piano di emergenza interno;
- informare telefonicamente con immediatezza il Comando Provinciale dei Vigili del fuoco al **115**;
- 1. informare telefonicamente SPECIFICANDO LA FASE DI ATTENZIONE
 - a. la Prefettura al **0437 952499 0437 945511** per l'attivazione del presente P.E.E.;
 - b. Sindaco di Ponte nelle Alpi;
 - c. Comune di Ponte nelle Alpi – Centrale Operativa 0437 9866;
 - d. Il S.U.E.M. 118;
 - e. La Centrale Operativa della Questura al 113
- 2. informare quanto prima attraverso mail:
 - a. Prefettura: protcivile.pref_belluno@interno.it
 - b. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.belluno@vigilfuoco.it
 - c. Sindaco di Ponte nelle Alpi: protezionecivile@pna.bl.it
 - d. Regione: sala.operativa@regione.veneto.it
 - e. Provincia di Belluno: protezionecivile@provincia.belluno.it
 - f. ARPAV: dapbl@arpa.veneto.it
 - g. Questura: questore.bl@poliziadistato.it
 - h. Stazione Carabinieri di Ponte nelle Alpi: stbl543120@carabinieri.it
 - i. Comando Provinciale dei Carabinieri di Belluno: stab1543110@carabinieri.it
 - j. CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it

comunicando, non appena ne venga a conoscenza:

- a. le circostanze dell'incidente;
 - b. le sostanze pericolose presenti;
 - c. i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
 - d. le misure di emergenza adottate;
 - e. le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;
3. aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che potrebbero modificare le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

5.1.2. Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa del 115 deve:

1. provvedere ad inviare le squadre di soccorso ritenute necessarie;
2. avvertire, non appena acquisite e/o verificate le informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sui suoi possibili sviluppi, le altre autorità di Protezione Civile (Prefettura, Comune, Provincia di Belluno);
3. tenere costantemente informato il Prefetto e il Sindaco sull'eventuale azione di soccorso in atto e sull'evoluzione dell'evento per consentire una corretta informazione alla popolazione e per l'assunzione di idonee misure a tutela della salute pubblica.

5.1.3. La Prefettura

Si tiene aggiornata sullo sviluppo dell'incidente, informa e si coordina con gli enti coinvolti per predisporre gli interventi necessari in base all'evoluzione dell'evento incidentale.

ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

5.2. Livello di ALLARME

5.2.1. Il Gestore dello Stabilimento

Al verificarsi di un evento incidentale tale da far temere un coinvolgimento delle aree esterne allo stabilimento, il gestore deve:

- 1) ATTIVARE LA SIRENA DI EMERGENZA ESTERNA, agendo sull'apposito pulsante che attiva anche l'impianto semaforico, qualora questa non fosse entrata in funzione automaticamente tramite il sistema di rilevatori gas posti lungo il muro perimetrale del deposito.
- 2) ATTIVARE L'IMPIANTO SEMAFORICO predisposto lungo viale Cadore, agendo sull'apposito pulsante che attiva anche la sirena esterna, qualora questo non fosse entrato in funzione automaticamente tramite il sistema di rilevatori gas posti lungo il muro perimetrale del deposito;
- 3) richiedere alla Sala Operativa “**115**” l'immediato intervento dei VV.F. qualora non siano già presenti, fornendo le seguenti indicazioni:
 - a) luogo, tipologia e circostanze dell'incidente;
 - b) sostanze pericolose coinvolte nell'incidente e loro caratteristiche;
 - c) entità dell'evento e stima dei possibili sviluppi;
 - d) percorso ed accesso per accedere all'interno dello stabilimento ed eventuale punto d'incontro con l'incaricato ad accogliere le squadre di soccorso e le misure di emergenza adottate;
- 4) informare telefonicamente, SPECIFICANDO LO STATO DI ALLARME:
 - a) la Prefettura allo al **0437 952499 o 0437 945511** per l'attivazione del presente P.E.E.;
 - b) il Sindaco di Ponte nelle Alpi



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

- c) il S.U.E.M. 118;
- d) La Centrale Operativa della Questura al 113;
- e) RFI: il dirigente centrale coordinatore movimento di Venezia-Mestre (DCCM), referente per RFI S.p.A. della gestione delle emergenze sulla linea ferroviaria Calalzo-Padova (tratta Calalzo-Ponte nelle Alpi-Polpet) e Ponte nelle Alpi-Polpet-Conegliano che risponde al n. **041 785302** telefono fisso – cellulare **3138092677**. Chi telefona, oltre alle sue generalità, deve fornire le maggiori informazioni possibili sull'evento oltre ad un recapito telefonico per consentire ogni eventuale ulteriore contatto sull'evoluzione dell'emergenza secondo le modalità riportate al punto 4.2.14.

5) informare quanto prima attraverso e-mail:

- a) Prefettura: protcivile.pref_belluno@interno.it
- b) Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.belluno@vigilfuoco.it
- c) Sindaco Ponte nelle Alpi: protezionecivile@pna.bl.it
- d) Regione: Sala.Operativa@regione.veneto.it
- e) Provincia di Belluno: protezionecivile@provincia.belluno.it
- f) Questura: questore.bl@poliziadistato.it
- g) Stazione Carabinieri di Ponte nelle Alpi: stbl543120@carabinieri.it
- h) CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it.

Comunicando, non appena ne venga a conoscenza:

- i) le circostanze dell'incidente;
- j) le sostanze pericolose presenti;
- k) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
- l) le misure di emergenza adottate;
- m) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;

6) aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che potrebbero modificare le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

GESTIONE DELL'EMERGENZA – COMPITI DEGLI ENTI COINVOLTI

5.2.1. La Prefettura

Avuta notizia del verificarsi di un incidente di origine industriale che possa pregiudicare l'incolumità della popolazione, il Prefetto:

1) informa:

- a) il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;
- b) la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile;
- c) il Ministero dell'Ambiente;

2) attiva il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e/o presiede, anche per il tramite di un suo



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

- delegato, il Centro di Coordinamento d'Ambito (C.C.A.), in base alle necessarie valutazioni del momento;
- 3) dispone l'invio nella località interessata dei reparti dei VV.F., Polizia di Stato e Carabinieri (se non sono già sul posto) per la valutazione dell'evento calamitoso e decide il livello degli interventi;
 - 4) **si accerta che il Sindaco sia informato dell'evento;**
 - 5) **adotta i provvedimenti intesi ad assicurare la disponibilità di aree, alloggi, mezzi di trasporto pubblici, mezzi speciali e manodopera;**
 - 6) richiede, se necessario:
 - a. la colonna mobile dei VV.F.;
 - b. l'intervento dei reparti di soccorso della Questura, della Polizia Stradale, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;
 - 7) Informa, se necessario:
 - a. i Sindaci di comuni limitrofi;
 - b. i Prefetti delle province limitrofe
 - c. l'ULSS Dipartimento Prevenzione, qualora sussistesse il rischio di problematiche di salute pubblica nel periodo successivo all'emergenza.
 - d. FS Security S.p.A. 313 8091065
 - 8) dispone l'intervento delle FF.OO. su richiesta del Comandante Provinciale dei VV.F.;
 - 9) avverte le altre componenti della Protezione Civile (Regione, Provincia di Belluno, Comune di Ponte nelle Alpi);
 - 10) richiede alla Questura l'attivazione dei posti di blocco atti a garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
 - 11) se necessario, ordina all'ente erogatore dell'energia elettrica di interrompere la fornitura della suddetta energia nell'area a rischio;
 - 12) provvede ad interessare i Sindaci, se ritenuto opportuno, all'evacuazione dell'area a rischio chiedendo l'ausilio delle Forze dell'Ordine;
 - 13) emana le direttive per la limitazione degli accessi all'area colpita;
 - 14) dà informazioni tramite il Sindaco di Ponte nelle Alpi e le altre Amministrazioni interessate;
 - 15) accertato con il Sindaco di Ponte nelle Alpi, attraverso le segnalazioni degli Organi responsabili del controllo (VV.F., ARPAV, SUEM 118) il rientro della situazione di rischio, dichiara la cessata emergenza e ne dispone la comunicazione con le modalità sopraindicate.

5.2.2. Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa 115, appena acquisite adeguate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sulle possibili conseguenze sulla popolazione, dovrà inviare le squadre di soccorso VV.F. ritenute necessarie ed il designato DTS presso il costituendo PCA con il compito di:

- a. disporre l'immediato isolamento della zona di sicuro impatto;
- b. individuare e far interdire la zona di danno circostante ritenuta ugualmente interessata all'evento;
- c. soccorrere le persone che si trovano nella zona d'impatto, portandole all'esterno per affidarle all'assistenza del personale sanitario;
- d. **svolgere le operazioni antincendio;**
- e. coordinare gli interventi del SUEM 118, delle FF.OO. ed eventuali altri Enti in concorso;



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

- f. interessare RFI S.p.A. /coordinatore movimento sala circolazione Venezia tel. 041 785302 – 313 8092677 per concordare, in funzione della gravità dell'evento:
 - i. – l'evacuazione del personale presente in corrispondenza dell'area emergenziale;
 - ii. – la sospensione della circolazione dei treni.

Il DTS - Comandante Provinciale VV.F. o suo delegato – dovrà tenere costantemente informati il Prefetto, il Sindaco di Ponte nelle Alpi sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica.

5.2.3. II SUEM - 118

Interviene previa intesa con il DTS.

In caso di incidente, il personale sanitario interviene nel soccorso e contribuisce al TRIAGE delle persone colpite, in area sicura, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, dotato di adeguati mezzi di protezione individuale;

I soggetti che necessitano di ulteriori trattamenti sono smistati presso i centri ospedalieri, individuati dal SUEM 118 nella propria pianificazione, con modalità e procedure prestabilite.

La Centrale Operativa 118 provvede a:

- a. attivare le risorse necessarie ad assistere in sicurezza gli infortunati, anche allestendo un Posto Medico Avanzato (PMA) di I livello;
- b. allertare le strutture sanitarie dell'ULSS 1 competente
- c. comunicare al 113 le strutture sanitarie individuate.

5.2.4. La Questura

Ricevuta la segnalazione dell'incidente, in base alle informazioni acquisite, provvede a:

- 1. Contattare la Sala Operativa VV.F. 115
- 2. Informare le altre Centrali Operative del 112 e del 117;
- 3. informare le
Ferrovie dello Stato,
Società Autostrade Spa,
E-Distribuzione Spa (competenza linee distribuzione a Media e Bassa Tensione);
Terna Spa,
Telecom,
Bim Gestione Servizi Pubblici Spa
ANAS
Veneto Strade
- 4. Inviare sul posto dell'incidente, con indicazione di permanere comunque in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco, personale disponibile in servizio di controllo del territorio;
- 5. Acquisire le notizie sull'evoluzione dell'evento di interesse ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- 6. Effettuare con predetto personale attività di vigilanza e controllo del territorio in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco;



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

7. Acquisire informazioni per l'individuazione degli Ospedali presso cui saranno inviati i feriti al fine di inviarvi personale delle Forze di Polizia per garantire l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza nelle unità di Pronto Soccorso coinvolte dall'emergenza;
8. Organizzare, d'intesa con la Polizia Stradale e con il concorso necessario delle altre Forze di Polizia e della Polizia locale, il flusso veicolare presidiando i cancelli ed i semafori;
9. Inviare un proprio rappresentante al PCA e al CCS, ove costituito;

5.2.5. Il Comune di Ponte nelle Alpi

Ricevuta la segnalazione dal gestore dello stabilimento interessato, alla luce della presente pianificazione di emergenza, della situazione anagrafica della popolazione residente nella località interessata ed in relazione alla gravità dell'incidente, il Sindaco di Ponte nelle Alpi (o suo delegato):

- 1) attiva il C.O.C. ed i volontari di p.c. comunali;
- 2) valutata la situazione e d'intesa con il Prefetto, informa la popolazione interessata con ogni mezzo disponibile;
- 3) richiama le norme comportamentali da adottare durante l'emergenza;
- 4) garantisce lo scambio d'informazioni tra gli enti e/o le Amministrazioni interessate;
- 5) adotta le misure cautelative nella zona di attenzione, sulla base delle indicazioni ricevute sia dal D.T.S. che dal D.S.S.;
- 6) dispone gli interventi immediati di soccorso alla popolazione compatibilmente con la tipologia dell'incidente e con le risorse disponibili (personale addestrato, attrezzature e mezzi);
- 7) provvede, in proprio o in concorso con le FF.OO., per la sorveglianza delle eventuali abitazioni da evacuare su indicazioni del DTS e per l'organizzazione del traffico veicolare in uscita, di quello di soccorso ed all'esterno dell'area interessata su itinerari alternativi (ALLEGATO J).

5.2.6. La Polizia Stradale

All'atto della ricezione della segnalazione di incidente il Comando Sezione della Polizia Stradale di Belluno dovrà:

- 1) d'intesa con la Questura concorrere con le altre Forze di Polizia e la Polizia Locale alle attività necessarie per la gestione del traffico veicolare, presidiando i cancelli ed i semafori;
- 2) avvertire il Comando Polizia Stradale Veneto per il coinvolgimento delle altre sezioni di Polizia Stradale delle province limitrofe qualora l'evento richieda il blocco del traffico fuori territorio della provincia di Belluno.

5.2.7. L' ARPAV

ARPAV fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi delle valutazioni dei rischi d'incidente rilevante e dall'effettuazione dei relativi controlli.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

I tecnici dell'Agenzia effettueranno ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche dei rilasci delle sostanze pericolose per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza;

Acquisisce e fornisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte.

Trasmette direttamente alla Prefettura le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste.

Invia rappresentanti presso il PCA, il CCS-SOPI, e, ove attivato, presso il CCA.

Collabora ad evento concluso con la Regione del Veneto, per determinare le cause gestionali e/o tecniche che hanno portato all'evento.

5.2.8. L' ULSS N.1 DOLOMITI BELLUNO

Con il personale di servizio in orario ordinario o in regime di pronta disponibilità, provvede a:

- 1) fornire supporto alla centrale operativa 118;
- 2) fornire l'assistenza sanitaria di pronto soccorso nella zona colpita e nelle eventuali aree di sgombero, sotto il coordinamento della Centrale Operativa 118.
- 3) assicura, ove necessario, il coordinamento dei servizi di igiene e prevenzione necessari per gli eventi;

contribuisce a fornire al Sindaco le informazioni per assicurare le misure necessarie alla tutela della salute pubblica, qualora sussistesse il rischio di problematiche di salute pubblica nel periodo successivo all'emergenza.

5.2.9. LA PROVINCIA DI BELLUNO

In relazione al tipo di incidente, la Provincia di Belluno può sostenere le attività svolte a tutela della popolazione mediante:

1. il concorso con le Autorità locali all'individuazione ed alla scelta, in zone prossime a quella colpita, di alloggiamenti per gli evacuati (scuole o locali di propria pertinenza) qualora fosse necessaria e disposta l'evacuazione anziché il riparo al chiuso;
2. l'attivazione dei gruppi di volontariato iscritti negli elenchi provinciali per collaborare all'organizzazione dei trasporti per il trasferimento della popolazione esposta a pericolo, allo sgombero dei feriti ed al rifornimento di qualsiasi materiale occorrente;

5.2.10. Il Comando Provinciale Carabinieri

Avuta la segnalazione dell'incidente, il Comando Provinciale CC. di Belluno dovrà:

- 1) allertare la stazione CC di Ponte nelle Alpi e la compagnia CC. competente per territorio;
- 2) far intervenire nei luoghi colpiti o minacciati i rinforzi eventualmente necessari, per il mantenimento della sicurezza pubblica e per i primi soccorsi;
- 3) mantenere efficaci collegamenti tra le zone interessate ed il Comando Provinciale CC. e tra questo e la Prefettura;
- 4) mantenere stretto contatto con il Questore o con il funzionario suo delegato per garantire il costante e corretto coordinamento delle operazioni.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

5.2.11. La Guardia di Finanza

Il Comando Provinciale G.d.F. può essere chiamato a concorrere con le altre FF.OO. alle operazioni di soccorso ed al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nella zona colpita. In tal caso il Comando, ricevuta la richiesta dalla Prefettura\Questura provvederà a:

- 1) allertare l'Unità competente per territorio;
- 2) disporre l'intervento dei rinforzi necessari e disponibili, in relazione all'entità ed al tipo dell'evento.

L'impiego delle unità disponibili sarà coordinato dalla Questura.

5.2.12 - La Polizia Locale

Avuta la segnalazione dell'incidente si attiva, negli orari e nei giorni di servizio, per la chiusura del cancello 3 di accesso all'area come da ALLEGATO A.

5.2.13 - La Squadra di protezione Civile ANA Ponte nelle Alpi - Soverzene facente parte dell'unità di Protezione Civile della Sezione di Belluno

Avuta la segnalazione da parte del Sindaco del Comune di Ponte nelle Alpi si attiva per attività relative a comunicazioni, soccorso sanitario – socio-assistenziale – tecnico/logistico.

Le squadre di Protezione Civile possono essere impiegate esclusivamente al di fuori delle aree di sicuro impatto e di danno, compatibilmente con la specializzazione e l'addestramento posseduti e se dotate di adeguato equipaggiamento.

Il loro intervento sarà mirato principalmente all'assistenza alla popolazione eventualmente evacuata.

5.2.14 Ferrovie dello Stato - RFI

Ricevuta la segnalazione dal Gestore dello stabilimento, che dovrà fornire, oltre alle generalità, le maggiori informazioni possibili sull'evento, oltre ad un recapito telefonico per consentire ogni eventuale ulteriore contatto sull'evoluzione dell'emergenza, Rete Ferroviaria Italiana, tramite il DCCM, in base alle informazioni ricevute ;

- avvisa i regolatori della circolazione interessati ed effettua i primi provvedimenti di circolazione, come, ad esempio, sospendere la circolazione dei convogli nell'area interessata dall'emergenza;
- provvede all'eventuale evacuazione del personale presso la linea ferroviaria o gli impianti di competenza interessati dall'emergenza, anche a seguito di richiesta del Comando dei Vigili del Fuoco.

Nella fase dell'emergenza attua quanto previsto dal Testo Unico per la gestione delle emergenze in RFI, per le azioni di propria competenza interessanti eventi incidentali con merci pericolose.

La modalità d'allarme deve seguire il seguente schema:

Al verificarsi dell'incidente, il gestore provvede alla chiamata telefonica a RFI e dovrà essere attivato quanto previsto nel modulo chiamata telefonica a RFI (ALLEGATO K – CHIAMATA TELEFONICA A RFI)



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

RFI ricevuta la segnalazione dell'incidente dal Gestore dello Stabilimento, provvede in funzione della gravità dell'evento a

- bloccare la circolazione dei treni in partenza
- far transitare i treni eventualmente all'interno delle zone esposte.

5.2.15 - Società Autostrade spa

1. Allo scattare dell'allarme, su indicazione della Questura predispone tutte le operazioni necessarie per l'utilizzo del tratto autostradale Svincolo di Belluno – Innesto S.S. 51 Pian di Vedoia, come percorso alternativo alla S.S. 51 stessa per bypassare l'abitato di Ponte nelle Alpi.
2. A tal scopo provvede a diffondere attraverso i pannelli a messaggio variabile, l'informazione relativa alla chiusura della S.S. 51 all'altezza dell'abitato di Ponte nelle Alpi.
3. Nel caso in cui il CCA, per questioni di sicurezza, abbia la necessità di chiudere al transito il tratto autostradale dallo Svincolo di Belluno all'Innesto alla S.S. 51, lo stesso richiederà ad Autostrade l'attivazione di detta chiusura in entrambe i sensi di marcia.
4. Autostrade provvederà a mettere in atto tutte le attività necessarie per la chiusura e procederà al blocco dei veicoli presenti presso l'Area di Servizio Pian di Vedoia carr. sud.

5.2.16 - Enel Distribuzione Spa

1. Su richiesta inoltrata dai VV.F. al C.O. di Mestre (VE), secondo la procedura allegata (All 11 e 12) provvede alla immediata disalimentazione in sicurezza dell'energia elettrica in tutta la Zona II[^], comprensiva della zona "di danno".
2. Invia una squadra di pronto intervento che farà riferimento al rappresentante dei VV.F. presso il CCA, per la risoluzione dei problemi tecnici connessi all'emergenza.

5.2.17 - Terna Spa – CCT-NE

1. Su richiesta inoltrata dai VV.F. secondo la procedura allegata (ALLEGATO A21 TERNA) si predispone per l'intercettazione dell'energia sugli elettrodotti che attraversano la zona possibilmente interessata dall'emergenza;
Gli elettrodotti AT e AAT di proprietà di terna Spa transitanti nelle aree interessate sono i seguenti:

- Elettrodotto 132 Kv "POLPET – LA SECCA" codice 23556D1
- Elettrodotto 132 Kv "POLPET – NOVE 71" codice 23788 A1
- Elettrodotto 220 Kv "SOVERZONE – SCORZE" codice 22217 B1
- Elettrodotto 220 Kv "SOVERZONE – VELLAI" codice 22218 B1

Gli elettrodotti 23556 D1 e 23788 A1 sono in doppia terna, ovvero insistono sulla medesima panificazione, alla stessa stregua gli elettrodotti 2217 B1 e 22218 B1

1. Invia una squadra che farà riferimento al rappresentante dei VV.F. presso il CCA, per la risoluzione dei problemi tecnici connessi all'emergenza.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

5.2.18 - TELECOM

1. Provvede a garantire l'istituzione ed il funzionamento di posti di telefonia mobile presso i punti di raccolta istituiti dal Sindaco;
1. Facendo riferimento al CCA situato in Municipio, risolvono i problemi connessi alle comunicazioni telefoniche.

5.2.19 - BIM BELLUNO INFRASTRUTTURE Spa /ITALGAS RETI SPA

1. Su richiesta inoltrata dai VV.F. provvede alla immediata disalimentazione in sicurezza dell'erogazione del gas in tutta la zona che si estende fino alla Zona II[^] (comprensiva della "zona di danno").
2. Invia una squadra di pronto intervento che farà riferimento al rappresentante dei VV.F. presso il CCA, per la risoluzione dei problemi tecnici connessi all'emergenza.

5.2.20 - BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA

Su richiesta inoltrata dai VV.F. e sentito preventivamente il D.T.S., provvede al monitoraggio delle reti idriche e fognarie interrate che potrebbero essere interessate da infiltrazioni di gas

5.2.21. Norme comportamentali per la popolazione

La misura di protezione della popolazione da adottare all'interno delle zone a rischio è **il rifugio al chiuso**.

Le persone eventualmente all'aperto, se non dispongono di un immediato riparo al chiuso, devono immediatamente allontanarsi oltre la III[^] zona in area sicura. (ALLEGATO B – VIE ESODO)

Se ritenuto necessario, l'evacuazione assistita viene stabilita dal Prefetto su indicazione del DTS attraverso la collaborazione sinergica con il COC.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA filiale di Ponte nelle Alpi

5.3. CESSATO ALLARME

Sentiti il DTS e gli altri Enti coinvolti, il Prefetto dichiarerà il cessato allarme, che verrà diramato mediante messaggio verbale dagli automezzi della Polizia Locale e delle Forze di Polizia e/o da altri operatori autorizzati, muniti di altoparlante.

Il monitoraggio della qualità ambientale continuerà anche in seguito al cessato allarme per stabilire il livello di inquinamento causato e le modalità di ripristino ambientale.

a. Controllo sulla qualità ambientale: a cura del Comune di Ponte nelle Alpi e, su richiesta, con il concorso dell'ARPAV.

b. Bonifica dell'area esterna allo stabilimento e ripristino dello stato di normalità: a cura del Comune di Ponte nelle Alpi e secondo le disposizioni di legge per l'attribuzione degli oneri e responsabilità.

c. Per il cessato allarme, come sopra, il Prefetto incaricherà idoneo operatore autorizzato ad informare tutti gli Enti e le Istituzioni coinvolti per il ripristino dei servizi eventualmente interrotti, compreso il referente RFI S.p.A. tel. 041 785302 – 3138092677 che si attiverà per il ripristino della circolazione dei treni tramite le procedure interne dedicate.

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Sindaco, oltre alle iniziative già assunte per l'informazione alla popolazione nell'ambito della campagna informativa preventiva di sua competenza ai sensi di D.Lgs 105/2015, promuoverà ulteriori iniziative per la divulgazione dei contenuti del presente Piano di Emergenza Esterna, anche in occasione delle esercitazioni programmate.

7. REVISIONI ED AGGIORNAMENTI

Il Piano di Emergenza Esterna deve essere riesaminato ogni tre anni e costantemente tenuto aggiornato per disporre di uno strumento funzionale ed efficace nell'affrontare in modo tempestivo le situazioni di emergenza, a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali allo stabilimento;
- verificarsi di quasi incidenti e/o incidenti rilevanti;
- esercitazioni che abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE.

L'aggiornamento è curato dalla Prefettura, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.

Le aggiunte e varianti al presente Piano, emanate di volta in volta, saranno opportunamente evidenziate e tempestivamente portate a conoscenza degli Enti, delle Istituzioni e della popolazione.



Prefettura di Belluno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA – BEYFIN SPA
filiale di Ponte nelle Alpi

8. ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO A – CANCELLI STRADALI

ALLEGATO B – VIE ESODO

ALLEGATO C - SOTTOSERVIZI

ALLEGATO D - OMISSIS

ALLEGATO E1 - PLANIMETRIA CON NUMERI CIVICI

ALLEGATO E2 – OMISSIS

ALLEGATO F - CLASSIFICA SOSTANZE

ALLEGATO G - COMUNICAZIONE DI EVENTO PERCEPIBILE

ALLEGATO H - SCHEDA COMPORTAMENTALE

ALLEGATO J - VIABILITÀ ALTERNATIVA

ALLEGATO K – CHIAMATA TELEFONICA A RFI

ALLEGATO 11 E 12 - E-DISTRIBUZIONE

ALLEGATO A21 - TERNA